



FAMILY INTERNATIONAL MONITOR

Uno sguardo sulla società: il rapporto OCSE 2019

Disponibile da fine Marzo 2019 il nuovo rapporto Society at a Glance, la pubblicazione biennale dell'OCSE nella quale vengono presentati i alcuni significativi indicatori sociali dei Paesi membri.

Interessante all'inizio del rapporto, la presentazione della costruzione degli indicatori sociali utilizzati: percezione del rischio economico e sociale, autosufficienza sociale, equità, buona salute e coesione sociale.

I dati sulla percezione del rischio economico e sociale evidenziano quali siano le paure che animano le nostre società: nell'immediato, la paura di ammalarsi e quella di non riuscire ad "arrivare alla fine del mese". Grecia, Italia e Messico sono i Paesi nei quali questa preoccupazione è maggiormente diffusa. Messico e Italia, questa volta insieme alla Germania, sono poi i Paesi dove è maggiormente diffusa la preoccupazione per il crimine e la violenza, che insieme alla paura di perdere il proprio lavoro risultano al terzo posto nella classifica OCSE sulla percezione del rischio.

Nel lungo periodo, è la paura della povertà a farla da padrone, paura declinata in primo luogo come timore di avere una pensione non sufficiente, e come impossibilità a mantenere lo status socio-economico raggiunto, per sé e per i propri figli.

Accanto a queste paure, il 59% dei cittadini dei Paesi OCSE sostiene di non ricevere, dallo Stato, il giusto. Una percentuale che arriva al 75% in Cile, Grecia, Israele e Messico: si tratta di un sentimento diffuso in molti strati della popolazione, e non solo tra coloro che "sono stati lasciati indietro".

Non sorprende dunque che i cittadini dei Paesi OCSE desidererebbero un intervento più significativo da parte dei propri governi. Generalmente, le persone chiedono maggiori investimenti in sanità e pensioni e, nei Paesi dove le disuguaglianze sono più marcate, in istruzione. Curioso poi notare che la spesa sociale è aumentata in rapporto al PIL proprio per pensioni e sanità, così come interessante notare che il Lussemburgo, lo stato più ricco, è anche quello nel quale viene dedicata la maggiore quota di spesa all'istruzione.